

Dieci sindaci in trincea contro il Passante Nord. Esposto in Procura di un comitato

"Diremo no se non sarà dimostrata la sua utilità. No al 'fare a prescindere', noi siamo dalla parte dei cittadini e contro lo spreco". Ma Bonaccini tuona: "Bologna decida". E sulla Cispadana: "Da troppo tempo la aspettiamo"

Dieci firme in calce a un documento che segna una nuova tappa nella lunga e tormentata storia del Passante nord, l'infrastruttura progettata per alleggerire il traffico in tangenziale ma che ha sollevato l'ira di ambientalisti e amministratori. "Noi dichiariamo senza mezzi termini che il Passante nord non troverà il nostro assenso se non saranno dimostrati la sua vera utilità in chiave strategica e per ridurre la congestione di traffico per l'intera rete metropolitana; la condivisione definitiva del tracciato; la realizzazione di tutte le opere di mitigazione: ambientali, complementari e di adduzione indicate dai Comuni; il sostegno al trasporto pubblico ferroviario". Queste le condizioni poste da 10 sindaci bolognesi che, "per raggiungere questi obiettivi", chiedono "venga realizzato uno studio attualizzato da parte della Città metropolitana e della Regione, prima che si avvii la progettazione preliminare, da cui dovrà prendere le basi di lavoro".

In calce le firme di Claudia Muzic (Argelato), Erika Ferranti (Bentivoglio), Giulio Pierini (Budrio), Irene Priolo (Calderara di Reno e delegata ai Trasporti della Città metropolitana), Belinda Gottardi (Castel Maggiore), Stefano Sermenghi (Castenaso), Emanuele Bassi (Sala Bolognese), Isabella Conti (S.Lazzaro), Daniela Lo Conte (Granarolo), Stefano Fiorini (Zola Predosa).

Il gruppo di sindaci ribadisce che "vogliamo dire a gran voce a coloro che vogliono il Passante nord a prescindere dalla dimostrazione della sua utilità che noi sindaci siamo responsabili, noi sindaci siamo dalla parte dei cittadini e delle imprese, siamo dalla parte della ragionevolezza e dell'equilibrio, siamo dalla parte della lotta allo spreco di denaro pubblico". Quindi il Passante "lo faremo se e solo se sarà dimostrato che serve e che avrà un valore strategico. E poi vogliamo dire a coloro che dicono che 'bisogna fare a prescindere', che noi invece non faremo mai a prescindere" ma "solo se la comunità bolognese avrà un evidente vantaggio".

Per i 10 primi cittadini, il "fare a prescindere" appartiene "ad una visione di governo da cui noi prendiamo le distanze, una visione vecchia e fallimentare". Inoltre, "sono ormai troppe le grandi opere che nel nostro Paese sono state avviate perche' teoricamente utili all'economia, ma risultate poi solo uno spreco di denaro pubblico: autostrade, aeroporti, metropolitane mai valutate dal punto di vista trasportistico, ma solo usate come fonti finanziarie di denaro pubblico. Opere realizzate, poi non utili e il cui impatto territoriale rimane sulle spalle dei Comuni e della finanza pubblica. Gli appelli agli investimenti finì a se stessi devono cadere nel vuoto".

I sindaci invece propongono (e se ne fanno alfieri) "la visione di chi vuole cambiare il mondo per renderlo più giusto, equo e sostenibile, con nuove politiche e nuove strategie", sperando che "la nuova Regione Emilia-Romagna sia in grado di svolgere un ruolo di garanzia per assicurare ai suoi cittadini e dei nostri Comuni che se il Passante si farà questo sarà strategico e utile".

Esposto in Procura. Il comitato dei cittadini per l'alternativa al Passante autostradale Nord ha presentato un esposto in Procura con la richiesta ai Pm di approfondire e fare verifiche sul progetto. Nell'esposto si chiede di approfondire perché non sono state prese in considerazione soluzioni alternative, caldegiate dallo stesso comitato e si dice, in sostanza, che è un'opera inutile. Si dice inoltre che non si può definire il raccordo autostradale un'opera di 40 km. Si contesterebbe anche l'affidamento diretto ad Autostrade, dicendo che è contrario alla normativa su trasparenza e concorrenza, e si chiede di approfondire perché non è stata indetta una gara pubblica.

I costruttori: "Passante è urgente". "La Tangenziale è bloccata" per un incidente, "la città è paralizzata dal traffico: bisognerebbe cominciare a calcolare i danni economici ed ambientali di questa situazione che peraltro non è tanto infrequente: tutti sanno che, al mattino o alla sera, in Tangenziale c'è sempre coda e questa 'nomea', alla lunga, scoraggia la gente dal venire a Bologna". Dunque, che i sindaci dell'hinterland bolognese chiedano uno studio che dimostri l'effettiva utilità del Passante, "di cui parliamo da 12-13 anni, è francamente sorprendente", scuote la testa Luigi Amedeo Melegari, presidente di AnceBologna. "Una discussione su 'se fare' il Passante ci sembra veramente sorprendente e la realtà si è oggi incaricata di ricordarcelo drammaticamente. Quanto sia necessario il Passante lo sappiamo già".

Chiamato in causa, il governatore Stefano Bonaccini risponde prontamente rilanciando su Bologna le responsabilità sulla realizzazione del Passante: Bologna deve "prendere una decisione", sciogliere "al più presto e fino in fondo" il nodo Passante. Cosa fare a questo punto "è in capo alla discussione della Città metropolitana. Fino a qualche tempo fa quest'opera- ricorda Bonaccini- veniva descritta come imprescindibile, ora Bologna deve decidere se vuole cogliere o meno quell'opportunità. Gli sforzi di questi anni sono stati per realizzare un'opera che consentirebbe di smaltire il traffico e creare nuovi posti di lavoro". Per Bonaccini insomma, che ha nominato il bolognese Raffaele Donini alle Infrastrutture all'interno della sua giunta, l'opera andrebbe fatta, garantendo "Il massimo di mitigazione possibile, perché sia non un danno ma un'opportunità".

Dopo l'intervento di Bonaccini, è l'assessore ai Trasporti Raffaele Donini a precisare che il Passante nord si farà solo se Autostrade accoglierà le richieste dei sindaci. "Da parte nostra vogliamo aiutare Bologna a decidere. Sul mio tavolo ho un tracciato che considero un punto di partenza, non di arrivo. I sindaci dei territori coinvolti hanno proposto modifiche, rilievi e mitigazioni ambientali che ritengono non negoziabili. Verificheremo se Autostrade accoglierà queste proposte", lascia in sospeso l'assessore. In caso contrario, par di capire, l'opera non si farà, così come ha detto nei giorni scorsi il sindaco metropolitano Virginio Merola ("Non a tutti i costi").

Cispadana. Ma il governatore non vuole sbloccare la situazione solo per il Passante nord. C'è un'altra infrastruttura che da molti anni è ferma alle carte: la Cispadana, il tratto di autostrada che collegherebbe il casello di Reggiolo-Rolo (Reggio Emilia) con Ferrara sud, attraversando il Modenese. "E' da troppi anni che aspettiamo quest'opera- afferma il presidente in aula- la vogliono gli amministratori, i cittadini e le imprese. Mi auguro che riusciremo ad avere presto quest'arteria" che renderà "più competitivi i territori". La Cispadana, spiega poi l'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele Donini, "è ferma da due anni nella procedura di valutazione d'impatto ambientale nazionale. Grazie all'attività di queste settimane, però, abbiamo ragione di credere che, attraverso un atto del Consiglio dei Ministri, riusciremo a sbloccare quella procedura entro i primi 100 giorni di mandato".